

Ascolta l'Amore

Gesù, sono commosso per il dono che mi fai: posso guardare il tuo volto senza dovermi nascondere.

Mi fido a tal punto della tua misericordia che non mi rimane alcun motivo per non avere fiducia in te.

Tu conosci il mio cuore nell'intimo.

Tu mi conosci da sempre.

Tu hai visto formarsi, cellula dopo cellula, la mia vita, il corpo, il cuore.

Che cosa devo manifestarti ancora?

Devo soltanto credere che tu mi scruti e mi conosci.

Non mi rimane altro che invocarti dicendo: "Scrutami e guardami nel profondo, Signore!".

Credo che il cuore dell'adultera fosse molto simile al mio.

Una peccatrice che tu liberi da coloro che la giudicano.

Che tu liberi dal peccato che la tiene schiava.

Che tu liberi da ogni soggezione nei confronti del tuo amore.

Il suo amore era stato sempre incerto e confuso, reso opaco da soddisfazioni degradanti.

Tu la riabiliti alla vita. Tu guardi soprattutto il suo cuore pentito e dolente.

Tu la vedi in mezzo a gente crudele, guardata con disprezzo e desiderio. Poi ti rialzi dalla tua riflessione e la guardi con la luce di Dio, con la limpidezza bellissima di Dio.

Non la condanni. La riabiliti. La rafforzi. La rendi amante del tuo amore e non degli amori torbidi. Tu le doni coraggio e dignità.

Gesù, sono come quell'adultera. Perseguitato continuamente dalle spine del peccato.

Qualche volta preferisco quelle punture velenose, piuttosto che il tuo amore dolce.

Gesù, voglio sentire dette per me le parole soavi della misericordia: "Figlio mio, non ti condanno.

Ti raccolgo da terra. Ti riabilito alla vita. Ti scelgo come amico del mio amore. Ti offro la mia tenerezza. Ti riporto su una strada che diventa strada verso di me, sempre. Sarai forte. Sarai coraggioso. Sarai appagato. Sarai beato perché hai trovato le mie viscere di misericordia e accetti

che ti prenda sulle mie ginocchia e che ti nutra con il latte dolce del mio seno. Io sono anche madre. Sono colui che ti genera tutti i giorni ad esistere limpido e felice”.

Tu sei la madre che non si dimentica mai del figlio e lo accoglie con viscere di misericordia.

Ti appartengo come sono: cercatore di libertà vera, bisognoso di amore trasparente come una pietra preziosa.

Tu mi rispondi: "Alzati, va' lungo i sentieri della vita. Non peccare più.

E' possibile se ti fidi di me”.

(Don Mario Simula)

